



Associazione Nazionale Seniores Enel

Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle Aziende del Gruppo Enel

SEZIONE TERRITORIALE LAZIO-ABRUZZO-MOLISE

E-mail: anselazio17@gmail.com

www.anse-enel.it

FOGLIO INFORMATIVO N. 5 - Legge di Bilancio 2021

Il 1° gennaio sono entrati in vigore il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. In questi provvedimenti trovano conferma – a volte con nuove scadenze – molti dei bonus già previsti o annunciati nel corso del 2020, compreso il cosiddetto "Assegno unico universale", con in più alcune importanti novità per lavoratori, famiglie, imprese, sanità, scuola e cultura.

Con la Legge di Bilancio 2021 l'azione del Governo si concentra prevalentemente nel campo della sanità, del sostegno alle imprese e alle famiglie, del mondo del lavoro, con una certa sensibilità per giovani e donne.

La manovra ci presenta una serie di importanti riforme che vanno da quella dell'IRPEF all'Assegno unico universale, con un progetto di investimenti che superano i 50 miliardi in 15 anni. L'obiettivo, già annunciato, resta quello di creare un Paese più equo e più forte.

Questa manovra viene considerata espansiva, con quasi 40 miliardi di euro da indebitamento netto. Di questi, 24 miliardi derivano da quanto previsto dalla attuale Legge di Bilancio. Si aggiungono in seguito oltre 15 miliardi derivanti dall'impiego delle risorse previste dal programma Next Generation EU, che ha come fine quello di dare un forte impulso alla ripresa dell'economia, duramente colpita dalla pandemia del Covid-19.

Ci troviamo quindi dinanzi a un ampio pacchetto di misure, che vogliono offrire al Paese tutti i possibili strumenti per superare la attuale crisi. Per questo motivo nella Legge di Bilancio, come abbiamo visto anche per le decretazioni di urgenza del precedente anno, come il Cura Italia o il Decreto Rilancio, si prevedono una serie di misure per più settori: dagli investimenti al welfare, dall'istruzione alla cultura, con molta attenzione al mondo del lavoro. Si vuole infatti rilanciare la crescita, assorbire l'impatto economico e sociale generato dalla crisi e far ripartire l'Italia grazie a criteri di innovazione, sostenibilità, coesione ed equità.

Confermato il Reddito di cittadinanza

È obiettivo della nuova Legge di Bilancio anche la realizzazione di una riforma fiscale, con il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori che era entrato in vigore nel 2020. Nella prossima estate partirà anche l'Assegno unico universale per i figli e dal 2022 si arriverà alla riforma dell'IRPEF. Viene anche rifinanziato il Reddito di cittadinanza e rafforzato il Fondo Indigenti.

Nuove tutele per le Partite IVA

Nel settore del lavoro, troviamo una serie di contributi integralmente pagati dallo Stato per chi assumerà giovani under 35 o per l'assunzione delle donne senza limiti di età. Ulteriori 5 miliardi

saranno utilizzati per finanziare e rimettere in regime la decontribuzione del 30% per tutti i lavoratori del Sud Italia. Non da ultimo è previsto un nuovo ammortizzatore sociale, ossia l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO), che allargherà le tutele a favore delle Partite IVA iscritte alla Gestione Separata.

Sul campo delle imprese, vediamo come la Legge di Bilancio proroga ulteriormente la moratoria sui prestiti, prevede il rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia PMI (con estensione della copertura fino al 100%, con nuova scadenza a fine giugno 2021) e rafforza l'intervento di SACE attraverso "Garanzia Italia", estesa anche alle medie imprese fino a 499 dipendenti. Questi ultimi infatti dal 1° marzo 2021 potranno accedere alle garanzie alle stesse condizioni sinora concesse dal Fondo PMI. Si hanno anche il potenziamento e prolungamento per due anni sia del programma "Transizione 4.0" e della "Nuova Sabatini", con 370 milioni di euro, sia del credito d'imposta per il 2021 per gli investimenti nelle Regioni del Mezzogiorno con un miliardo di euro. A queste si aggiungono anche misure per l'internazionalizzazione delle imprese per 2 miliardi complessivi.

Sul comparto del sostegno alla liquidità, la Legge di Bilancio ha inteso estendere le principali misure fino al 30 giugno 2021 e sono stati previsti circa 300 milioni già solo per l'anno 2021. Le risorse aumentano per gli anni successivi: 500 milioni per il 2022, un miliardo per il 2023, 3 miliardi per gli anni successivi, dal 2024 al 2026. Inoltre, è stato allungato a 15 anni l'ammortamento dei finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti al 100%.

Prorogato a tutto il 2022 il Superbonus Casa al 110%

Certamente significativa è l'estensione fino al 30 giugno 2022 del Superbonus Casa al 110%, prorogato al 31 dicembre 2022 per i lavori già intrapresi. Questo riguarderà da ora anche gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Non potevano mancare i progetti per la scuola. È infatti finanziata con circa 1 miliardo l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno, oltre all'avviamento di assunzioni per asili nido, insieme al piano di costruzione di nuovi asili che sarà finanziato con il Next Generation EU.

Riguardo gli investimenti, per assicurare una maggiore coesione territoriale, è stabilita una prima assegnazione di risorse al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il ciclo 2021-2027 e ulteriori importi per il più ampio periodo fino al 2030. Troviamo infine definiti i criteri e le procedure di programmazione, gestione finanziaria e monitoraggio delle risorse 2021-2027, il tutto in analogia con il precedente periodo di programmazione, con la destinazione dell'80% delle risorse alle aree del Mezzogiorno e 20% a quelle del Centro-Nord.

NOVITÀ IN TEMA DI SANITÀ

È evidente che uno dei principali punti della manovra sia la maggiore efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. Nel 2021 sono previsti infatti ulteriori stanziamenti per l'assunzione, con contratti di 9 mesi, di 3.000 medici e 12.000 infermieri in attuazione del piano vaccini, oltre che la conferma a tempo determinato delle assunzioni di medici e infermieri previste nel 2020. Sono previsti altresì interventi per ristrutturare l'edilizia degli ospedali e per l'ammodernamento tecnologico. Sono inoltre stanziati 850 milioni circa all'anno, a regime, per indennità per medici e infermieri. È stato previsto anche un fondo da 400 milioni di euro per acquistare le scorte di vaccini e farmaci necessari per il Paese. A questo proposito, è stabilito che non si applica l'IVA sui vaccini anti-Covid oltre che su tamponi e test sierologici. Si è previsto anche un potenziamento delle diagnosi con tamponi antigenici rapidi che potranno essere effettuati da pediatri e medici di medicina generale, con uno stanziamento per il 2021 di ulteriori 70 milioni di euro. La pandemia ha infine portato anche a destinare 537 milioni complessivi, dal 2021 al 2025, per i contratti di formazione specialistica dei medici specializzandi.

NOVITÀ IN TEMA DI FISCO

Con la Legge di Bilancio 2021, sul piano fiscale viene confermata la creazione di un fondo per dare seguito alla tanto attesa riforma fiscale. Vengono infatti stanziati risorse destinate al taglio del cuneo fiscale per i lavoratori e, per l'anno 2022, viene prevista l'annunciata riforma dell'imposta IRPEF, che interesserà la quasi totalità dei contribuenti italiani. Ma vediamo nel dettaglio le principali misure.

Stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale

A proposito del taglio del cuneo fiscale per i redditi sopra i 28 mila euro e fino a 40 mila euro, vengono stanziati 3,3 miliardi aggiuntivi, per un fondo complessivo di oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2021.

Il Bonus Renzi

Come già anticipato nell'anno 2020, diventa strutturale la misura che innalza il cosiddetto Nuovo Bonus Renzi per i redditi fino a 28 mila euro annui, dai precedenti 80 euro mensili, alla somma di 100 euro mensili, per un totale complessivo che passa da 960 euro annui a 1.200 euro annui che i lavoratori dipendenti si vedranno accreditare direttamente in busta paga da parte dei datori di lavoro in maniera automatica.

Inoltre, viene confermato il medesimo bonus, con importi proporzionalmente ridotti, per i redditi da 28 mila euro annui e fino a 40 mila euro annui. A tal proposito viene infatti stabilito un bonus di 80 euro mensili per i redditi che vanno da 28 mila euro annui fino alla soglia dei 35 mila euro annui. Tale bonus di 80 euro mensili va a diminuire fino ad azzerarsi per i redditi che vanno dai 35 mila euro annui fino alla soglia dei 40 mila euro annui (per maggiori dettagli e approfondimenti circa la spettanza e la fruizione di questo bonus).

Riforma fiscale e Assegno unico universale

In tema della tanto discussa riforma fiscale, vengono stanziati 8 miliardi per l'anno 2022 e 7 miliardi per l'anno 2023. Tali somme saranno destinate a finanziare misure come l'Assegno unico universale, rientranti nel famoso piano "Family Act", con l'obiettivo primario di valorizzare la famiglia nel suo complesso, ipotizzando come strumenti idonei, sussidi e ammortizzatori sociali a sostegno del reddito familiare.

L'Assegno unico universale è tra le misure cardine della Legge di Bilancio 2021, che prevede l'avvio della misura dal 1° luglio 2021, con uno stanziamento di 3 miliardi di euro. Tali risorse, oltre a sostenere il potenziamento delle detrazioni IRPEF spettanti per i figli a carico, sono destinate a sostenere le famiglie con un assegno per la natalità. Ricordiamo inoltre che a sostegno delle famiglie italiane maggiormente in difficoltà per l'anno 2021 dovrebbero intervenire anche le risorse stabilite con il Recovery Fund, messo in campo dall'Unione Europea al fine di sostenere le economie dei vari Paesi europei colpiti dall'emergenza Covid-19. In alternativa, per finanziare tali strumenti di sostegno al reddito delle famiglie italiane, potrebbero intervenire le somme derivanti dal tanto discusso MES.

Evidenziamo che l'Assegno universale è una misura destinata a tutte le famiglie italiane, con figli fino a 21 anni, o senza limiti di età in caso di figli disabili. Tale assegno sembra sarà stanziato dal settimo mese di gravidanza, indipendentemente dalla misura del reddito e dalla sua tipologia. L'importo stabilito varia dai 50 e i 250 euro mensili a seconda dell'indicatore ISEE familiare.

Ovviamente l'assegno verrà maggiorato per i figli successivi al primo e nel caso di disabilità. Poi dai 18 anni compiuti e fino ai 21 anni, l'assegno calerà di importo e verrà riconosciuto solo nel caso in cui il figlio intraprenda percorsi di formazione scolastica, universitaria o professionale come tirocini formativi o in alternativa, percorsi di lavoro a reddito basso, o anche in caso di servizio civile.

Al fine di favorire l'indipendenza dei figli, si sta pensando inoltre di erogare il beneficio direttamente ai figli e non ai genitori. Evidenziamo poi che tale Assegno universale non concorrerà ai limiti reddituali previsti in tema di accesso alle prestazioni sociali, come ad esempio nel caso di trattamenti assistenziali o Reddito di cittadinanza. Si attendono sul tema i chiarimenti ufficiali e le relative istruzioni operative.

Proroga del Reddito di cittadinanza fino all'anno 2029

Vengono aumentate le risorse stanziare per prorogare anche nell'anno 2021 il cosiddetto Reddito di cittadinanza. Stanziato nell'anno 2019, questo fondo viene aumentato e confermato fino all'anno 2029.

Le novità introdotte circa lo strumento erano già entrate in vigore dallo scorso 30 settembre, termine di scadenza dei primi 18 mesi di sussidio, per le famiglie che ne fecero richiesta a marzo 2019 e hanno visto la prima erogazione nel mese di aprile 2019. Alla scadenza dei primi 18 mesi infatti, si ha un mese di stop al sussidio, e in questo periodo i percettori sono tenuti a presentare nuovamente la domanda. Il mese di stop è necessario di fatto alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari all'accesso.

Nello specifico, i percipienti devono rinnovare la propria attestazione ISEE, che deve essere in corso di validità e di importo inferiore a 9.360 euro. In tale situazione, il sussidio potrà riprendere ed essere prorogato per altri 18 mesi, così come confermato dalla Legge di Bilancio 2021.

Evidenziamo però che in questa seconda fase di percezione entra in vigore una nuova importante restrizione: i componenti del nucleo familiare richiedente il sussidio, in grado di lavorare, dovranno accettare qualsiasi offerta di lavoro che perverrà in tutto il territorio nazionale. In caso di diniego, la famiglia perderà il diritto al sussidio.

Per beneficiare quindi del Reddito di cittadinanza occorre sottoscrivere un patto per il lavoro con il centro per l'impiego o un patto di inclusione sociale con i Comuni. L'obiettivo in questa seconda fase è infatti quello di spingere i beneficiari della prestazione a cercare una nuova occupazione, o in alternativa a sostenere, attraverso gli enti locali, i bisogni delle famiglie. Ricordiamo infatti che a causa dell'emergenza epidemiologica causata dal Covid-19, e in particolare tra il 17 marzo e il 17 luglio 2020, sono stati sospesi tutti gli obblighi legati alla percezione del sussidio del Reddito di cittadinanza, a esclusione delle offerte di lavoro considerate congrue nel Comune di appartenenza del soggetto che percepisce il sostegno al reddito.

Rifinanziamento del fondo per la distribuzione delle derrate alimentari

Viene rifinanziato con 40 milioni di euro per l'anno 2021 il fondo per la distribuzione delle derrate alimentari. Tale rifinanziamento ha l'obiettivo primario di consentire il consolidamento delle misure a tutela delle persone più bisognose, mediante la distribuzione diretta di derrate alimentari, e di arginare il deprecabile fenomeno dello spreco alimentare.

Ricordiamo che il fondo per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti è istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA -, e che le sue misure intervengono in favore di famiglie residenti nel territorio nazionale definite in stato di indigenza. Vengono inoltre incentivati gli acquisti di beni strumentali da parti di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, comprese le ONLUS, al fine di favorire la distribuzione gratuita di prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi.

Edilizia

Confermati fino al 31 dicembre 2021 gli incentivi per la riqualificazione energetica degli immobili. L'agevolazione confermata anche per l'anno 2021, consiste in una detrazione fiscale nella misura del 65% delle spese sostenute in relazione agli interventi eseguiti su immobili o su

parti comuni di questi che permettono l'aumento di almeno due classi energetiche dello stesso. Confermata poi per l'anno 2021 la possibilità di optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione in capo al soggetto titolare del diritto reale sull'immobile e che ha sostenuto la spesa, alternativamente tra:

1) Contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino a un importo massimo pari alla detrazione stessa, anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi. Questi poi recupereranno le somme sotto forma di credito di imposta, pari alla detrazione spettante al contribuente, con la facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi istituti di credito o altri intermediari finanziari.

2) Cessione del credito di imposta pari all'ammontare alla detrazione spettante al contribuente. Chi acquisisce il credito ha la facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, compresi istituti di credito o altri intermediari finanziari.

Aumenta il Bonus Mobili

Confermata la detrazione pari al 50 % anche per l'anno 2021 in relazione alle spese sostenute per lavori di ristrutturazione edilizia. Novità importante invece in tema di Bonus Mobili. Passa infatti da 10 mila euro a 16 mila l'ammontare massimo su cui calcolare la detrazione spettante in tema di acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione edilizia.

La detrazione spetta per la quota del 50% della spesa sostenuta calcolata sull'ammontare complessivo non superiore a 16 mila euro. Ricordiamo che per usufruire dell'agevolazione è necessario che la data di inizio lavori sia anteriore rispetto alla data in cui sono state sostenute le spese per l'acquisto dei beni agevolati. La data di avvio potrà essere provata da eventuali abilitazioni amministrative o comunicazioni effettuate alla ASL.

Nel caso in cui non sia obbligatoria nessuna comunicazione, la data certa di inizio lavori potrà essere certificata da apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Ricordiamo inoltre che per beneficiare della detrazione occorre effettuare tutti i pagamenti con bonifico o con carta di credito o debito. Non è consentito pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento. In caso invece di pagamento a mezzo bonifico bancario o postale non è necessario utilizzare il formato con indicazione della detrazione della ristrutturazione edilizia. Sono inoltre ammessi alla detrazione anche i beni acquistati con finanziamenti a rate. I documenti da conservare sono:

- 1) attestazione di pagamento;
- 2) fattura di acquisto.

Nel rispetto di tutti i requisiti suindicati, la detrazione spetta anche in caso di acquisto di mobili e grandi elettrodomestici acquistati all'estero.

Confermato il Bonus Verde.

Confermato per l'anno 2021 il Bonus Verde, che consiste in una detrazione IRPEF pari al 36% delle spese sostenute per gli interventi di:

- 1) sistemazione a verde delle aree scoperte private di edifici già esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi;
- 2) realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

Rientrano nell'agevolazione le spese sostenute dal contribuente in relazione alla progettazione e manutenzione, se strettamente connesse all'esecuzione degli interventi agevolati. La detrazione in questo caso va ripartita in 10 quote annuali di pari importo, calcolata su un massimale di spesa pari a cinquemila euro per singola unità immobiliare a uso abitativo. Pertanto viene riconosciuta una detrazione massima di euro 1.800 per singolo immobile da ripartire in 10 anni. Anche in questo caso il pagamento deve avvenire in modalità tracciata, quale bonifico bancario o postale, carta di credito o di debito.

Ricordiamo inoltre che non rientrano nella detrazione le spese sostenute per:

- 1) manutenzione ordinaria periodica dei giardini già presenti se non connessi a un intervento innovativo o modificativo;
- 2) lavori realizzati in economia.

Estensione al 2022 del Superbonus Casa al 110%

Sempre in campo edile, con la Legge di Bilancio 2021 viene esteso fino al 30 giugno 2022 il Superbonus Casa al 110%, prorogando poi fino al 31 dicembre 2022 i lavori iniziati prima del 30 giugno e per i quali siano già stati versati a tale data il 60% delle somme dovute. Medesima disciplina viene estesa poi anche agli interventi effettuati per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Settore agricolo

In ambito agricolo, la Legge di Bilancio 2021 prevede prima di tutto la conferma dell'esonero contributivo per i giovani agricoltori e l'esenzione dell'imposta IRPEF per i redditi dominicali e agrari legati ai terreni coltivati dagli imprenditori agricoli, fino alla data del 31 dicembre 2021.

Nasce poi il fondo per le filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura e per il fermo pesca. Dal 1° gennaio viene poi introdotto il credito di imposta Made in Italy per sostenere gli investimenti nell'e-commerce dei produttori agroalimentari riuniti in imprese, cooperative e consorzi. Viene inoltre rifinanziato, con 15 milioni di euro, il fondo per l'imprenditoria femminile in agricoltura.

Evidenziamo che l'esonero contributivo in favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali riguarda i soggetti con età inferiore a 40 anni. Mentre in tema di tax credit per il potenziamento del commercio elettronico nel settore agricolo, questo viene riconosciuto per tre anni di imposta, dal 2021 al 2023, per la realizzazione e l'espansione di infrastrutture informatiche, in particolare modo per il miglioramento della potenzialità di vendita a distanza a clienti posizionati fuori dal territorio nazionale, o alla creazione di progetti legati all'incremento delle esportazioni. La misura viene finanziata con 5 milioni di euro.

Plastic e Sugar tax

Proposte già per l'anno 2020 e mai entrate in vigore poiché continuamente prorogate a causa dell'emergenza epidemiologica, la Legge di Bilancio propone nuovamente per l'anno 2021 l'entrata in vigore delle due misure. L'esordio è previsto per luglio 2021, salvo ulteriori proroghe causate dal prolungarsi dello stato di emergenza.

La Plastic tax prevede un'imposta pari a 0,45 centesimi di euro per chilogrammo di materia plastica contenuta nei cosiddetti MACSI, ovvero manufatti con singolo impiego che sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna delle merci o prodotti alimentari, a esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e dei MACSI adibiti a contenere e proteggere medicinali.

Evidenziamo che con la Legge di Bilancio 2021 viene estesa la definizione di MACSI, includendo anche le preforme, ottenute dallo stampaggio PET, finalizzati a divenire bottiglie o contenere bevande tramite processi di soffiature. Inoltre viene elevata la soglia di esenzione del pagamento dell'imposta trimestrale da 10 a 25 euro.

In tema di sanzioni, anche queste sono state modificate, prevedendo una riduzione in caso di mancato o tardivo pagamento. Stabilite in un minimo di 250 euro a un massimo di 2.500 euro in caso di tardiva o mancata presentazione della dichiarazione trimestrale relativa all'imposta.

In tema di Sugar tax si ha invece un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate pari a 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti da diluire. In caso di mancato pagamento dell'imposta, si ha una sanzione pari a 10 volte l'imposta evasa, mentre in caso di tardivo pagamento si applica una sanzione aumentata con una percentuale pari al 25%.

Anche in questo caso, per l'omessa dichiarazione relativa all'imposta, si ha una sanzione pari a un minimo di 250 euro fino a un massimo di 2.500 euro.

Misure di contrasto all'evasione fiscale

Nasce con la Legge di Bilancio 2021 un apposito fondo da alimentare con le entrate generate dall'adempimento spontaneo da parte di contribuenti che aderiscono alla famosa compliance fiscale. Con il fine quindi di contrastare l'evasione fiscale, viene proposta la compliance fiscale come protagonista principale degli strumenti in possesso degli uffici impositori.

Lo strumento prevede l'adesione volontaria da parte del contribuente a seguito di segnalazioni fatte dall'Ufficio. La compliance fiscale invero è già stata messa in atto da diversi anni, e con sorpresa di tutti ha conseguito negli anni passati risultati notevoli. A tal proposito si è pensato quindi di concentrare diverse forze economiche al fine di migliorare lo strumento e massimizzare maggiormente i risultati futuri.

Per quello che riguarda l'IVA, la Legge di Bilancio di quest'anno si pone inoltre come obiettivo primario quello di combattere e limitare le frodi in tema di plafond IVA, costruendo un sistema di prevenzione automatico che possa incrociare in maniera veloce e autonoma il sistema della fatturazione elettronica, scansionando tutti i documenti che transitano all'interno del sistema con le lettere d'intento che il cliente è costretto a presentare agli uffici dell'Agenzia delle Entrate nel caso in cui intenda acquistare merci in esenzione IVA.

Ricordiamo infatti che in caso di richiesta di merce o prestazioni di servizi in esenzione IVA, il cliente si trova costretto a presentare apposita dichiarazione di intento agli uffici dell'Agenzia delle Entrate, con indicazione degli estremi fiscali del fornitore, delle quantità e delle condizioni di somministrazione della prestazione o della cessione del bene.

Tale dichiarazione può essere presentata esclusivamente in formato telematico attraverso i servizi dell'Agenzia delle Entrate o in alternativa a mezzo intermediario. Con le misure previste con la Legge di Bilancio per quest'anno, gli uffici cercheranno di incrociare in maniera automatica i dati presenti sul servizio di fatturazione elettronica con le dichiarazioni trasmesse dai clienti in riferimento alle richieste di esenzione IVA, con l'obiettivo principale di limitare e sanzionare comportamenti non corretti e non coerenti con la normativa in vigore in tema di esenzione IVA.

NOVITÀ IN TEMA DI LAVORO

Sgravi per assunzione giovani

Al fine di promuovere l'occupazione di lavoratori che non abbiano compiuto i 36 anni di età, sia per le nuove assunzioni a tempo indeterminato che per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, effettuate nel biennio 2021-2022, è previsto l'esonero contributivo nella misura del 100%, per un periodo massimo di trentasei mesi fino all'importo di 6.000 euro annui.

Per i datori di lavoro privati che effettuino assunzioni in una sede situata nelle Regioni di Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna l'esonero contributivo è riconosciuto per un periodo massimo di quarantotto mesi.

L'esonero spetta esclusivamente ai datori di lavoro che non abbiano proceduto, nei sei mesi precedenti l'assunzione, né procedano, nei nove mesi successivi alla stessa, a licenziamenti individuali o a licenziamenti collettivi.

Il beneficio viene finanziato con risorse del programma Next Generation EU ed è soggetto all'approvazione della Commissione Europea. Per la copertura degli oneri derivanti dalle misure a sostegno dei lavoratori è istituito un fondo pari a 200,9 milioni di euro per l'anno 2021 e 139,1 milioni di euro per l'anno 2022.

Sgravi contributivi per il lavoro femminile

Per le assunzioni di lavoratrici donne disoccupate, effettuate negli anni 2021-2022, l'esonero contributivo di cui all'articolo 4 della Legge n. 92/2012, è riconosciuto nella misura del 100% nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui. L'incentivo riguarda le assunzioni che determinino un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati, rilevato in ciascun mese, e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. I dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale sono ponderati in base al rapporto tra le ore pattuite e l'orario normale di lavoro dei lavoratori a tempo pieno.

È istituito un fondo per 37,5 milioni di euro per l'anno 2021 e 88,5 milioni di euro per l'anno 2022 con le risorse del programma Next Generation EU a copertura degli oneri derivanti per le misure a sostegno dell'occupazione femminile. L'efficacia delle disposizioni è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

Misure a sostegno di lavoratori autonomi e professionisti

Al fine di contrastare gli effetti negativi causati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 sul reddito dei lavoratori autonomi e dei professionisti, e al fine di favorire la ripresa della loro attività, è istituito il Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti.

La dotazione iniziale del fondo è di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021, che costituisce il relativo limite di spesa, destinato a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti INPS, e dai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza, che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato, o dei corrispettivi, nell'anno 2020, non inferiore al 33% rispetto a quelli dell'anno 2019.

Sono esclusi dall'esonero i premi dovuti all'INAIL. Inoltre, sono esonerati dal pagamento dei contributi previdenziali i medici, gli infermieri e gli altri professionisti e operatori di cui alla Legge 11 gennaio 2018, n. 3, precedentemente collocati in quiescenza e assunti per l'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19. Con successivi decreti interministeriali saranno definiti i criteri e le modalità per la concessione dell'esonero.

Misure a sostegno dei giornalisti

Al fine di sostenere i lavoratori assicurati a fini previdenziali presso l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani Giovanni Amendola (INPGI), per le assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2021, i datori di lavoro possono beneficiare delle misure legislative statali recanti incentivi alla salvaguardia o all'incremento dell'occupazione, riconosciuti per la generalità dei settori economici, sotto forma di sgravi o esoneri contributivi, ai dipendenti iscritti alla gestione sostitutiva dell'INPGI con riferimento alla contribuzione a essi spettante. Il relativo onere è posto a carico del bilancio dello Stato, a titolo di fiscalizzazione.

Misure a sostegno del lavoro sportivo e dilettantistico

Al fine di garantire la sostenibilità della riforma del lavoro sportivo, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), è stanziato un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021-2022, per l'esonero, anche parziale, dal versamento dei contributi previdenziali a carico di:

- federazioni sportive nazionali;
- discipline sportive associate;
- enti di promozione sportiva;
- associazioni;

- società sportive dilettantistiche.

Restano esclusi i premi e i contributi dovuti all'INAIL, relativamente ai rapporti di lavoro sportivo instaurati con atleti, allenatori, istruttori, direttori, tecnici, direttori sportivi, preparatori atletici e direttori di gara.

L'esonero è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, nei limiti della contribuzione previdenziale dovuta.

Per le federazioni sportive nazionali, gli enti di promozione sportiva e le associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato e operano nell'ambito di competizioni sportive, sono sospesi i termini relativi ai versamenti delle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23 e 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, dal 1° gennaio 2021 al 28 febbraio 2021, per coloro che operano in qualità di sostituti d'imposta. Inoltre, sono sospesi i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, dal 1° gennaio 2021 al 28 febbraio 2021.

È prevista la sospensione dei termini dei versamenti relativi all'IVA in scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2021 e i termini relativi ai versamenti delle imposte sui redditi in scadenza dal 1° gennaio 2021 al 28 febbraio 2021.

I versamenti sospesi potranno essere corrisposti, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione, entro il 30 maggio 2021 o mediante rateizzazione fino a un massimo di ventiquattro rate mensili di pari importo con il versamento della prima rata entro il 30 maggio 2021. I versamenti relativi ai mesi di dicembre dovranno essere versati rispettivamente il giorno 16 dicembre 2021 e il 16 dicembre 2022.

Misure a sostegno del Mezzogiorno

Al fine di contenere il perdurare degli effetti straordinari determinati dall'epidemia di Covid-19 sull'occupazione e di promuovere lo sviluppo industriale e occupazionale nelle Regioni del Mezzogiorno, per il periodo 2021-2029, è previsto l'esonero contributivo:

- a) in misura pari al 30% dei complessivi contributi previdenziali da versare fino al 31 dicembre 2025;
- b) in misura pari al 20% dei complessivi contributi previdenziali da versare per gli anni 2026 e 2027;
- c) in misura pari al 10% dei complessivi contributi previdenziali da versare per gli anni 2028 e 2029.

L'agevolazione è concessa dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021, nel rispetto delle condizioni previste dalla comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020, recante un "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19".

Fondo sociale per l'occupazione, la formazione e la parità salariale

La Legge di Bilancio ha incrementato il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione nella misura di 600 milioni di euro per l'anno 2021 e di 200 milioni di euro per l'anno 2022. Inoltre, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è prevista l'istituzione di un Fondo per il sostegno della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro, con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Cassa integrazione straordinaria per cessata attività

È prorogato per gli anni 2021 e 2022 il trattamento di sostegno del reddito per la cessazione dell'attività ai sensi dell'articolo 44 del Decreto Legge n. 109/2018, per un periodo massimo complessivo di 12 mesi anche per le imprese che hanno cessato o stiano cessando la propria attività. È concessa, altresì, la cassa integrazione guadagni straordinaria in caso di

riorganizzazione aziendale o in caso di crisi per imprese di rilevanza strategica; in quest'ultimo caso sono previsti ulteriori 6 mesi di cassa integrazione.

Il limite di spesa è di 200 milioni di euro per l'anno 2021 e di 50 milioni di euro per l'anno 2022.

Rinnovo contratti a tempo determinato senza causale

Sono prorogati i contratti a tempo determinato fino alla data del 31 marzo 2021, per un periodo massimo di 12 mesi e per una volta sola. Tale proroga potrà avvenire senza necessità di una delle causali contenute nell'art. 19, comma 1, D.lgs. n. 81/2015 (ovvero in presenza di esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività, o esigenze di sostituzione di altri lavoratori nonché di esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria).

Indennità call center

Le misure di sostegno del reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei call center sono prorogate per l'anno 2021 nel limite di spesa di 20 milioni di euro.

Proroga cassa integrazione guadagni per Covid-19

Al fine di garantire, qualora si verifichi il prolungarsi degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, una tutela più ampia delle posizioni lavorative, per l'anno 2021, è prevista la concessione di trattamenti di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga.

I datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del Covid-19 possono richiedere gli ammortizzatori sociali solo per la durata massima di 12 settimane. Il periodo di 12 settimane dovrà essere collocato nel periodo compreso tra:

- il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2021 per i trattamenti di cassa integrazione ordinaria;
- il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021 per i trattamenti di assegno ordinario e di cassa integrazione in deroga, nonché in tema di trattamenti di integrazione salariale.

Le 12 settimane costituiscono la durata massima della richiesta con causale Covid-19. I periodi di integrazione precedentemente richiesti e autorizzati dal Decreto Ristori, collocati, anche parzialmente, in periodi successivi al 1° gennaio 2021, sono imputati, ove autorizzati, alle 12 settimane aggiuntive previste.

Ai datori di lavoro privati (con esclusione del settore agricolo) che non richiedano i suddetti interventi di integrazione salariale è riconosciuto un esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, per un periodo massimo di 8 settimane, fruibile entro il 31 marzo 2021. Tale esonero è attribuito nei limiti delle ore di integrazione salariale riconosciute nei mesi di maggio e giugno 2020, riparametrato e applicato su scala mensile.

Esclusivamente per i lavoratori agricoli a tempo indeterminato (CISOA) è concesso un ulteriore periodo di 90 giorni di trattamento di integrazione salariale nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2021.

Tutti i soprarichiamati benefici sono riconosciuti anche in favore dei lavoratori assunti dopo il 25 marzo 2020 e in ogni caso, in forza della Legge di Bilancio, dal 1° gennaio 2021. A copertura degli oneri derivanti dalle misure previste il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito un apposito fondo con una dotazione di 5.333,8 milioni di euro per l'anno 2021.

I datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 dovranno inoltrare le domande di accesso ai trattamenti all'INPS, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa, il termine di decadenza è fissato entro la fine del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente Legge di Bilancio (31 dicembre 2020).

Lavoratori socialmente utili

Per l'anno 2021, le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, potranno assumere a tempo indeterminato i suddetti lavoratori da inquadrare nei profili professionali delle aree o categorie per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo e che abbiano la professionalità richiesta, in relazione all'esperienza effettivamente maturata, e i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego. Le assunzioni potranno essere effettuate anche mediante contratti di lavoro a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché mediante altre tipologie contrattuali.

Blocco licenziamenti fino al 31 marzo 2021

Sono vietati fino al 31 marzo 2021 i licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e quelli collettivi per motivi economici, sono sospesi quelli con le procedure in corso. Il divieto di licenziamento non si applica alle ipotesi di licenziamenti dovuti per la cessazione definitiva dell'attività dell'impresa, conseguenti alla messa in liquidazione della società senza continuazione dell'attività, o, nell'ipotesi di fallimento dell'azienda, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa ovvero ne sia disposta la cessazione. Nei casi in cui l'esercizio provvisorio sia disposto per uno specifico ramo dell'azienda, sono esclusi dal divieto i licenziamenti riguardanti i settori non compresi nello stesso.

Istituzione del Fondo per le politiche attive del lavoro

Nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è istituito un "Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma React EU", volto a favorire il potenziamento delle politiche attive del lavoro e la riforma degli ammortizzatori sociali. Il Fondo ha una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2021. Inoltre, per l'anno 2021, è istituito un programma denominato "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL), quale programma nazionale finalizzato all'inserimento occupazionale mediante l'erogazione di servizi specifici di politica attiva del lavoro. In tale ambito è riconosciuto dai centri di collocamento l'assegno di ricollocazione anche in favore di coloro che si trovano in cassa integrazione guadagni e di percettori di indennità mensile di disoccupazione.

Contratto di espansione interprofessionale.

La Legge in esame proroga all'anno 2021 l'operatività del contratto di espansione, per favorire il ricambio intergenerazionale dei lavoratori, estendendone l'applicazione anche alle imprese con almeno 500 dipendenti (invece di 100) e anche alle imprese con almeno 250 dipendenti. Ai lavoratori che si trovino a non più di sessanta mesi dalla prima decorrenza utile della pensione di vecchiaia, e che abbiano maturato il requisito minimo contributivo per la pensione anticipata, il datore di lavoro riconosce per tutto il periodo e fino al raggiungimento della prima decorrenza utile del trattamento pensionistico, a fronte della risoluzione del rapporto di lavoro, un'indennità mensile, commisurata al trattamento pensionistico lordo maturato dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come determinato dall'INPS. I benefici sono riconosciuti entro il limite complessivo di spesa di 117,2 milioni di euro per l'anno 2021, 132,6 milioni di euro per l'anno 2022, 40,7 milioni di euro per l'anno 2023 e 3,7 milioni di euro per l'anno 2024.

ISCRO per i titolari di partita IVA

In favore di coloro che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo e sono iscritti alla Gestione Separata è prevista l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO). L'indennità è pari al 25%, su base semestrale, dell'ultimo reddito liquidato dall'Agenzia delle Entrate e viene erogata dall'INPS in 6 mensilità, di importo variabile da un

minimo di 250 euro a un massimo di 800 euro al mese. La domanda per accedere all'indennità deve essere presentata all'INPS in via telematica entro il termine, fissato a pena di decadenza, del 31 ottobre di ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. I requisiti per presentare la domanda sono: essere in regola con il versamento dei contributi; possedere un reddito inferiore a 8.145,00 euro; avere la partita IVA da almeno 4 anni; aver prodotto redditi nella misura del 50% in meno rispetto ai tre anni precedenti. La prestazione può essere richiesta una sola volta nel triennio.

Disposizioni a favore dei lavoratori fragili

Le misure precedentemente previste dal Decreto Cura Italia per i lavoratori fragili sono adesso estese dal 1° gennaio 2021 al 28 febbraio 2021. Queste misure prevedono l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al ricovero ospedaliero, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio, o per lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità. Inoltre, è stata disposta, per i lavoratori fragili che svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche l'assegnazione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche nella modalità da remoto.

Assunzioni e rinnovi di contratti di lavoro della Pubblica Amministrazione.

Nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è istituito un fondo di 400 milioni dall'anno 2021 per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego. Inoltre, è istituito un fondo per le nuove assunzioni di personale della Pubblica Amministrazione, oltre a quelli previsti dalla legislazione vigente, di circa 500 milioni nel triennio 2021-2023 e di 300 milioni per l'anno 2024.

NOVITÀ IN TEMA DI PREVIDENZA

Con il mancato finanziamento della "Quota 100" in scadenza nel 2022, con la Legge di Bilancio sono state incentivate e prorogate, con lo stanziamento di 170 milioni di euro, le misure alternative di accesso alla pensione anticipata: l'Ape Sociale e l'Opzione Donna.

Ape Sociale

Il periodo di sperimentazione dell'Ape Sociale è stato posticipato fino al 31 dicembre 2021. Possono presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio dell'Ape Sociale tutti i lavoratori che, nel corso dell'anno 2021:

- hanno cessato l'attività lavorativa;
- non siano titolari di un trattamento pensionistico diretto;
- abbiano compiuto almeno 63 anni di età.

È necessario altresì che gli stessi rientrino anche in una delle seguenti condizioni:

- a) essere in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni, e in stato di disoccupazione a causa di licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale oltre che di aver concluso di godere dell'indennità di disoccupazione da almeno 3 mesi antecedenti alla domanda;
- b) essere in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni e al momento della richiesta assistere da almeno 6 mesi il coniuge, la persona in unione civile o un parente di primo grado, convivente, con handicap in situazione di gravità;
- c) essere in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni e avere una certificazione di invalidità civile di grado almeno pari al 74%;

d) essere un lavoratore dipendente in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni e svolgere, da almeno 6 anni, in via continuativa, una attività di lavoro gravoso (si pensi ai conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni, agli operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici o ai conduttori di mezzi pesanti).

La domanda può essere fatta anche da chi ha maturato i requisiti appena detti prima del 2021 ma fino a oggi non ha mai fatto domanda. Si attende un'apposita circolare dell'INPS che riepiloghi i requisiti, le condizioni e le modalità di domanda per il 2021.

Opzione Donna

È stato prorogato anche il termine per la maturazione dei requisiti richiesti per l'accesso alla pensione anticipata conosciuta come "Opzione Donna".

La Legge di Bilancio 2021 ha esteso la possibilità di accedere al trattamento pensionistico anticipato alle lavoratrici che alla data del 31 dicembre 2020:

- abbiano maturato un'anzianità contributiva minima di 35 anni;
- abbiano una età anagrafica pari a 58 anni se lavoratrici dipendenti e di 59 anni se lavoratrici autonome. Contrariamente ad altri trattamenti pensionistici, ai predetti requisiti anagrafici per l'accesso all'Opzione Donna non si applicano gli adeguamenti alla speranza di vita: ciò significa che l'età pensionabile non si modifica o aggiorna periodicamente in relazione alle rivelazioni statistiche ISTAT sull'aspettativa di vita (solitamente l'età pensionabile aumenta).

Si applicano alla prestazione anticipatoria della pensione le "finestre mobili" previste dall'articolo 12, comma 2, del Decreto Legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 2010. Tali "finestre" sono utilizzate per prevedere uno slittamento del termine di decorrenza del trattamento rispetto al momento in cui si maturano i requisiti anagrafici del richiedente; ciò significa che l'INPS si prende del tempo per organizzare l'erogazione dei trattamenti pensionistici dei beneficiari una volta appurata la presenza dei requisiti.

L'INPS, con messaggio n. 217 del 19 gennaio 2021, ha precisato che la decorrenza del trattamento pensionistico non può essere comunque anteriore:

- al 2 gennaio 2021 per le lavoratrici dipendenti la cui pensione è liquidata a carico delle forme esclusive della assicurazione generale obbligatoria (AGO);
- al 1° febbraio 2021 per le lavoratrici dipendenti e autonome la cui pensione è liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e delle forme sostitutive della medesima.

Fanno eccezione le lavoratrici del settore della scuola che possono ottenere il trattamento pensionistico dal 1° settembre 2021 e le lavoratrici del comparto dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) che possono ottenere il trattamento pensionistico dal 1° novembre 2021.

È bene comunque ricordare che le lavoratrici che hanno perfezionato i requisiti entro il 31 dicembre possono comunque conseguire il trattamento pensionistico anche dopo la prima decorrenza utile, attendendo poi la successiva finestra per l'erogazione.

La domanda può essere presentata:

- accedendo con le proprie credenziali al sito dell'INPS (<https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx>) e selezionando l'area "Tutti i servizi" per poi accedere con le proprie credenziali al servizio "Opzione Donna";
- contattando il contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile;
- tramite enti di patronato e intermediari dell'Istituto e i servizi telematici offerti dagli stessi.

Novità per il calcolo dei requisiti per la pensione con il part-time ciclico verticale nel settore privato

Nel pacchetto pensioni è stato previsto che per tutti i lavoratori che hanno stipulato un contratto part-time verticale ciclico nel settore privato alla data di entrata in vigore della legge, ovvero entro il 31 dicembre 2020, verrà pienamente riconosciuta, ai fini previdenziali, l'anzianità lavorativa.

Prima di questo provvedimento, ai lavoratori che svolgevano attività di part-time verticale (ovvero con contratti di lavoro a tempo parziale in cui si alternano giorni in cui si presta l'attività lavorativa ad altri giorni che sono invece non lavorativi), l'INPS, nel calcolo di anzianità previdenziale, considerava unicamente i contributi relativi ai periodi di effettivo lavoro non conteggiando così gli ulteriori giorni non lavorati anche se gli stessi erano previsti contrattualmente.

La nuova modalità di calcolo recepisce l'orientamento giurisprudenziale costante che prevede che anche le settimane non lavorate siano da includere nel computo dell'anzianità utile ai fini del diritto al trattamento pensionistico. Solo in questo modo si annullano le disparità di calcolo che esistevano tra tali lavoratori e lavoratori di altri settori (si pensi ai lavoratori che effettuano il part time orizzontale) di pari età. Il nuovo calcolo previsto dalla finanziaria prevede che si determini il numero delle settimane da includere nel computo dell'anzianità rapportando il totale della contribuzione annua al minimale contributivo settimanale.

Proroga isopensione fino al 1° dicembre 2023

La Legge di Bilancio ha inteso prorogare la prestazione di accompagnamento alla pensione mediante la quale, previo accordo aziendale, i lavoratori possono anticipare di 7 anni la pensione (la cosiddetta "isopensione").

I lavoratori potranno fare richiesta di essere ammessi allo strumento istituito dalla Legge Fornero, in presenza di tutti i requisiti e le condizioni disposte sino a ora, fino al 1° dicembre 2023 per risoluzioni di lavoro avvenute entro il 30 novembre 2023.

Servizio civile per i giovani

Sono previste misure per potenziare il servizio civile per i giovani, destinando 440 milioni di euro per portare avanti progetti capaci di coinvolgere 50 mila volontari ogni anno.

NOVITÀ IN TEMA DI FAMIGLIA

La proroga dell'assegno di natalità

L'assegno di natalità (Bonus Bebè) è stato prorogato per il 2021 fino a che non entrerà in vigore l'Assegno unico universale. In attesa dei chiarimenti dell'INPS, sembra che tutti i neo genitori potranno richiedere l'assegno di natalità per ogni figlio nato, adottato o dato in affido nel 2021 a prescindere dall'ISEE posseduto.

Sarà comunque necessario trasmettere la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica che deve essere rilasciata nel 2021) per permettere all'INPS di determinare la misura dell'importo da erogare ai beneficiari. È previsto infatti che:

- per le famiglie con ISEE fino a 7.000 euro l'importo erogato sarà pari a 160 euro al mese (1.920 euro all'anno);
- per le famiglie con ISEE non superiore a 40.000 euro l'importo erogato sarà pari a 120 euro al mese (1.440 euro all'anno);
- per le famiglie con ISEE superiore a 40.000 euro l'importo erogato sarà pari a 80 euro al mese (960 euro all'anno).

Se non viene depositata la DSU, non potendo dunque risalire all'ISEE familiare, l'INPS provvederà all'erogazione dell'assegno nella misura di 80 euro mensili. Il sussidio viene erogato mensilmente fino al compimento di un anno di vita del bambino.

La domanda può essere presentata:

- accedendo con le proprie credenziali al sito dell'INPS (<https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx>) e selezionando l'area "Tutti i servizi" per poi accedere con le proprie credenziali al servizio Assegno di natalità – Bonus Bebè (Cittadino);
- contattando il contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile;
- tramite enti di patronato e intermediari dell'Istituto e i servizi telematici offerti dagli stessi.

L'assegno viene erogato dal mese successivo alla presentazione della domanda tramite il mezzo prescelto dal beneficiario nella domanda (bonifico domiciliato, accredito su conto corrente bancario o postale, libretto postale o carta prepagata con IBAN intestato al richiedente). Con la prima erogazione vengono erogate tutte le eventuali mensilità precedenti a cui ha diritto il richiedente. Nel caso di nascita di un secondo figlio l'importo è aumentato del 20%.

Il Bonus Asilo Nido

Tra le misure prorogate dalla finanziaria vi è anche il contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche, comunemente conosciuto come il Bonus Asilo Nido.

A prescindere dal reddito posseduto, le famiglie infatti possono ottenere dall'INPS un contributo per le spese che sostengono per i figli di età fino a 3 anni, depositando la documentazione che comprovi l'iscrizione del bambino in un asilo nido (con indicazione dell'avvenuto pagamento della retta e la durata dei mesi; il contributo infatti viene erogato per il numero effettivo di mesi in cui i genitori portano il figlio all'asilo).

Non vi è alcuna distinzione tra asilo nido pubblico o privato; l'importante è che la struttura sia in possesso di autorizzazione all'apertura e al funzionamento da parte dell'ente locale competente, a seguito della verifica del rispetto di tutti i requisiti tecnico-strutturali, igienico-sanitari, pedagogici e di qualità previsti dalle vigenti normative nazionali e locali ai fini dello svolgimento del servizio educativo.

Allo stesso modo, per ottenere il contributo per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione per i figli sotto ai tre anni affetti da disabilità tali che non permettono la frequenza dell'asilo nido, il beneficiario deve allegare alla richiesta all'INPS un'attestazione rilasciata dal pediatra di libera scelta, che dichiara per l'intero anno di riferimento l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido, in ragione di una grave patologia cronica.

Sulle modalità e sui criteri di erogazione si attendono indicazioni ufficiali da parte dell'INPS, ma a oggi sono escluse le spese sostenute dalle famiglie per i servizi all'infanzia diversi da quelli forniti dagli asili nido (ad esempio ludoteche, spazi gioco, spazi baby, pre-scuola, baby parking ecc.).

Non ci sono scadenze di termine per la presentazione della domanda; i genitori che intendono avvalersi di questo bonus, in attesa delle ulteriori e specifiche indicazioni che verranno pubblicate con apposita circolare dell'INPS, possono già premunirsi del modello ISEE minorenni in corso di validità (e quindi rilasciato nell'anno 2021) che dovranno poi allegare alla domanda per poter determinare l'esatto importo a loro spettante; il contributo è parametrato infatti al valore ISEE del minore ed è riconosciuto da un minimo di 1.500 euro a un massimo di 3.000 euro all'anno per i redditi meno alti.

Il contributo mensile erogato dall'INPS non potrà comunque eccedere la spesa sostenuta per il pagamento della retta mensile. Il contributo verrà ulteriormente incrementato dal 2022 con le risorse del Fondo di solidarietà comunale, pari a 100 milioni di euro, e ulteriori interventi verranno rafforzati con il Recovery Plan.

Congedo di maternità

La finanziaria ha confermato anche il congedo di maternità che consiste in un periodo retribuito di astensione dal lavoro. È infatti prevista un'indennità di 5 mesi per tutte le lavoratrici che avranno un figlio nel 2021. La donna può scegliere quando beneficiare del congedo, optando per la fruizione delle mensilità in parte negli ultimi mesi di gravidanza e in parte nei primi mesi di vita del bambino, oppure godendo di tutte e 5 le mensilità previste a partire dal giorno di nascita del neonato.

Durante i mesi di congedo, l'INPS o l'ente previdenziale di riferimento (nel caso ad esempio di donne libere professioniste) riconosce un importo mensile pari al 80% della retribuzione.

La madre lavoratrice ha diritto al congedo e alla relativa indennità anche in caso di adozione o affidamento di minori, oltre che in caso di interruzione di gravidanza dopo 180 giorni dall'inizio della gestazione, o di decesso del bambino alla nascita o durante il congedo di maternità. In ogni caso la lavoratrice può rinunciare al congedo e non astenersi dal lavoro ai sensi dell'articolo 16, comma 1 bis del TU, modificato dal Decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 119.

Congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente

Il comma 354 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017) è stato modificato dalla Legge di Bilancio 2021 che ha previsto che da quest'anno il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente sia di ben 10 giorni all'anno; già nel 2020 il numero di giorni di assenze era stato esteso a 7 giorni, ma ciò non bastava per conformarsi alle direttive del Parlamento europeo. La direttiva 2019/1158 ha infatti previsto che il padre (o il "secondo genitore equivalente" se riconosciuto dall'ordinamento nazionale) ha diritto ad almeno dieci giorni lavorativi retribuiti.

Oltre che in caso di nascita di un figlio nel corso del 2021, il congedo deve essere riconosciuto anche in caso di morte perinatale (morte del feto o del neonato dalle 28 settimane di gravidanza fino ai primi 7 giorni di vita) e nel caso in cui si adotti oppure si ottenga in affidamento un bambino. Il congedo può essere fruito anche in via non continuativa. Per i giorni di congedo, l'indennità giornaliera è pari al 100% della retribuzione.

Proroga e istituzione Fondi per la famiglia

Tra i molti fondi che sono stati istituiti e confermati con la Legge di Bilancio 2021 devono essere menzionati:

- il FONDO PER I CAREGIVER FAMILIARI per il triennio 2021-2021. Sono stati stanziati 30 milioni di euro per ciascuno degli anni nel triennio destinati alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale. Il prestatore di cure familiari ("caregiver") è colui che si occupa della cura a carattere non professionale di soggetti anziani e/o non autosufficienti, in questo modo facendo fronte alle carenze del sistema sanitario.

Più in particolare il fondo per il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale di un familiare anziano non autosufficiente o disabile, il cosiddetto "caregiver" spinge per il riconoscimento, come detto, di un valore sociale e soprattutto economico al lavoro domestico nelle sue diverse forme, inquadrandolo in un sistema di agevolazioni fiscali. Non bisogna sottovalutare che attraverso la cosiddetta assistenza familiare si garantisce alla persona bisognosa un'effettiva e continuativa sorveglianza, oltre che un aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane dell'assistito. I destinatari dell'aiuto possono essere anziani non autosufficienti, malati cronici o disabili. Il Fondo è indirizzato alla promozione dell'assistenza in ambito familiare per le persone bisognose, consentendo a queste di continuare a godere delle proprie relazioni affettive ed evitando così la collocazione in strutture di assistenza. Nelle attività del caregiver rientrano i servizi di cura e benessere del soggetto bisognoso, pulizia degli ambienti ove dimora, preparazione di vitto oltre che l'espletamento di

attività a sostegno delle relazioni personali. Tali attività sono indirizzate soprattutto a favore di malati cronici, anziani e portatori di handicap psico-fisici. A tal proposito evidenziamo che diverse Regioni hanno organizzato corsi volti alla formazione di persone destinate a svolgere attività di assistenza familiare. In particolare il Bonus Caregiver 2021 è ideato con l'intento di aiutare economicamente tali soggetti che si prendono cura in maniera non professionale dei soggetti svantaggiati. L'assegno varia dai 500 ai 600 euro mensili a prescindere dal reddito dichiarato dal soggetto che presta la propria attività di assistenza. Sulle modalità e sui criteri di erogazione si attendono indicazioni ufficiali da parte degli enti preposti;

- il FONDO PER L'ALZHEIMER E LE DEMENZE per migliorare la protezione sociale delle persone affette da demenza e di garantire la diagnosi precoce e la presa in carico tempestiva delle persone affette da malattia di Alzheimer;
- il FONDO BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE ONCOLOGICHE la cui dotazione a partire dal 2021 è stabilita in 5 milioni di euro annui;
- il FONDO NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE è integrato di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per prevenire e contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Lo stanziamento è riservato, in via sperimentale, a interventi in determinati ambiti territoriali con il fine di permettere a giovani fino al compimento dei 21 anni di completare il percorso di crescita verso l'autonomia garantendo loro la continuità dell'assistenza;
- il FONDO ACCOGLIENZA GENITORI DETENUTI per il finanziamento dell'accoglienza in case famiglia e in case-alloggio di genitori detenuti con i propri bambini è stato incrementato onde permettere l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino in strutture diverse da quelle carcerarie;
- il FONDO PER INTERVENTI E PER IL SOSTEGNO AI GENITORI NEI CASI DI MORTE DEL FIGLIO è stato incrementato onde consentire il finanziamento delle associazioni che svolgono attività di assistenza psicologica, psicosociologica e sanitaria a favore di genitori che subiscono gravi disagi sociali e psicologici in conseguenza della morte del figlio;
- il FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA finanziato con 100 milioni di euro l'anno al fine di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti. Il fondo vuole assicurare e incentivare una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio a soggetti che in tal modo evitano l'istituzionalizzazione e nel contempo garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.
- per il FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA sono stati stanziati infine:
 - ✓ 50 milioni per il 2021 da destinare al sostegno delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il RIENTRO DELLE MADRI LAVORATRICI DOPO IL PARTO, affinché le stesse riescano a conciliare i tempi di lavoro con i tempi di cura della famiglia (sarà un decreto del Ministro con delega alle politiche familiari a fissare la definizione delle modalità attuative per l'assegnazione dei fondi);
 - ✓ 15 milioni (5 milioni l'anno per tre anni), per riconoscere un CONTRIBUTO ALLE COPPIE CON INFERTILITÀ E STERILITÀ che vogliono accedere alla procreazione medicalmente assistita (PMA).

Contributo per madri disoccupate e monoreddito

La Legge di Bilancio al comma 365 dell'articolo 1, ha previsto per gli anni 2021, 2022 e 2023 un contributo di massimo 500 euro mensili netti per le madri disoccupate o monoreddito facenti parte di nuclei familiari monoparentali con figli a carico aventi una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%. I criteri per la determinazione dei destinatari e la modalità di accesso al contributo saranno chiariti con l'atteso decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze.

Bonus Occhiali e Lenti a contatto

Per le famiglie con ISEE inferiore a 10.000 euro annui è stata prevista l'erogazione di un contributo di 50 euro per l'acquisto di occhiali da vista e lenti a contatto correttive. La misura, prevista non solo per quest'anno corrente ma anche per il 2022 e il 2023, prevede il riconoscimento di un "voucher una tantum" che, secondo le prime indiscrezioni, dovrà essere consegnato al venditore al momento dell'acquisto. I criteri, le modalità e i termini per l'erogazione del contributo saranno definiti con decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Bonus Chef

La Legge di Bilancio 2021 ha istituito una nuova agevolazione per i cuochi professionisti che lavorano in alberghi e ristoranti, a prescindere dal fatto che siano lavoratori dipendenti o autonomi in possesso di partita IVA, al fine di sostenere questi soggetti che hanno indubbiamente subito dei pregiudizi dalle restrizioni adottate a causa della pandemia da Covid-19.

I commi 117-120 della finanziaria prevedono l'erogazione di un credito di imposta pari fino al 40% del costo delle spese sostenute dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2020 con il limite di un importo massimo di 6.000 euro per:

- l'acquisto di macchinari di classe energetica elevata per la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la cottura dei prodotti alimentari;
- l'acquisto di strumenti e attrezzature professionali per la ristorazione;
- la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

L'agevolazione consiste in un credito di imposta che è utilizzabile solo in compensazione mediante F24; il credito d'imposta può essere ceduto ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Si ricorda che gli importi sono esenti da IRPEF e IRAP. Si attende il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MISE), di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), che definisca criteri e modalità di attuazione del credito di imposta.

Bonus Televisione 2021

Tra settembre 2021 e giugno 2022, le emittenti tv cambieranno i propri standard rendendo alcune apparecchiature televisive obsolete e cambiando il sistema di ricezione dei programmi con le nuove tecnologie DVB-T2.

Per far fronte al cambiamento e aiutare lo smaltimento delle apparecchiature che non saranno più idonee alla ricezione dei canali (favorendone il riciclo) oltre che l'acquisto di nuovi apparecchi il Governo ha previsto un contributo di 50 euro. Il fine del Governo è assicurarsi il corretto smaltimento degli apparecchi a tutela dell'ambiente e la circolazione dell'economia con l'acquisto di nuovi beni.

Bonus Smartphone

Al fine di ridurre il fenomeno del divario digitale e favorire la fruizione della didattica a distanza ai soggetti appartenenti a nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore a 20.000 euro annui, è prevista la concessione in comodato gratuito di un dispositivo elettronico (smartphone o tablet) dotato di connettività, per il periodo di un anno o un bonus di equivalente valore da utilizzare per gli stessi motivi che si può affiancare al già previsto Bonus PC e Internet (ne parliamo in dettaglio nel capitolo dedicato alle novità nei settori della cultura e dello spettacolo). Per accedere al bonus è necessario, oltre ad appartenere a un nucleo familiare con un reddito ISEE inferiore di 20 mila euro, che:

- almeno uno dei componenti del nucleo familiare sia iscritto a un ciclo di istruzione scolastico o universitario;
- nessuno dei componenti del nucleo abbia un contratto di connessione internet o un contratto di telefonica mobile;
- il richiedente possieda le credenziali SPID (sistema pubblico di identità digitale).

Il beneficio è riconosciuto a un solo componente del nucleo familiare e nel limite complessivo del massimo di spesa di 20 milioni di euro previsto per l'anno 2021.

Inizialmente, sembrava che il beneficio includesse anche l'installazione dell'App IO e la fornitura di due abbonamenti a quotidiani online, ma nel testo definitivo del comma 623 non se ne fa menzione. Si attende dunque che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione vengano fornite le modalità di accesso e tutte le istruzioni.

Bonus Idrico

È stato istituito un fondo per il risparmio di risorse idriche nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con una dotazione pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021.

I soggetti residenti in Italia potranno ottenere un bonus di 1.000 euro per incentivare la riqualificazione energetica dei servizi igienici e il risparmio del consumo di acqua su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari e sostituire i sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto, oltre che la rubinetteria, i soffioni e le colonne doccia con nuovi apparecchi a flusso d'acqua limitato.

In particolare il bonus è riconosciuto per le spese relative:

- alla fornitura e la posa in opera di vasi sanitari in ceramica con volume massimo di scarico uguale o inferiore a 6 litri e relativi sistemi di scarico, compresi le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti;
- alla fornitura e l'installazione di rubinetti e miscelatori per bagno e cucina, compresi i dispositivi per il controllo del flusso di acqua con portata uguale o inferiore a 6 litri al minuto, e di soffioni doccia e colonne doccia con valori di portata di acqua uguale o inferiore a 9 litri al minuto, compresi le eventuali opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti.

Il contributo, erogato fino a esaurimento delle risorse, può essere utilizzato sino al 31 dicembre 2021 e non costituisce reddito imponibile e non si conteggia ai fini del computo del valore ISEE. Ulteriori indicazioni verranno fornite con apposito decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oltre che i chiarimenti dell'Agenzia dell'Entrate.

NOVITÀ IN TEMA DI SCUOLA E ISTRUZIONE

Docenti, sostegno e personale non docente

La Legge di Bilancio prevede un piano pluriennale di immissione in ruolo di 25 mila docenti di sostegno. Le risorse saranno accompagnate da appositi fondi per la formazione degli insegnanti sui temi dell'inclusione e per l'acquisto di ulteriori ausili didattici. Via libera a una innovativa procedura concorsuale volta a reclutare docenti specializzati sul sostegno.

Il concorso sarà bandito ogni due anni, periodo durante il quale le graduatorie potranno essere integrate e il punteggio dei candidati presenti in graduatoria aggiornato sulla base dei nuovi titoli conseguiti. Viene anche incrementato di 70 milioni di euro per il 2021 il finanziamento alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità.

È inoltre previsto un ampliamento del personale scolastico con un incremento di 1.000 posti della dotazione organica di personale assistente tecnico. Per quanto concerne il personale non

docente, viene prevista la trasformazione a tempo pieno del contratto di lavoro di 4.485 collaboratori.

Digitalizzazione

La Legge di Bilancio prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per la digitalizzazione, insieme a ulteriori risorse per potenziare l'azione amministrativa e didattica nelle scuole, anche con l'impiego degli animatori digitali e delle nuove tecnologie.

Sono confermate e potenziate le équipes formative territoriali dei docenti, che si occupano dell'attuazione del Piano nazionale scuola digitale, per accelerare i processi di innovazione nelle scuole, promuovere la formazione del personale e potenziare le competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative e sulla didattica digitale integrata.

Edilizia scolastica

La manovra prevede lo stanziamento di oltre 1,5 miliardi di euro per l'edilizia scolastica. È prevista l'assegnazione di 1 milione di euro in più per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023 finalizzati a interventi urgenti di edilizia scolastica, con particolare riguardo alle aree di maggiore rischio sismico.

Nell'ambito del piano triennale di investimenti immobiliari 2021-2023 dell'INAIL, sono destinati 40 milioni di euro alla costruzione di scuole innovative nei comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti di Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Licei musicali

Al fine di ampliare l'offerta formativa dei licei musicali e consentire l'attivazione dei corsi a indirizzo jazzistico e dei nuovi linguaggi musicali, nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione è istituito un fondo, con una dotazione di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Esonero tasse universitarie

Il Fondo per il finanziamento ordinario dell'università viene incrementato di 165 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Il fine ultimo delle nuove misure è quello di riconoscere al maggior numero di studenti possibile l'esonero, totale o parziale, delle tasse universitarie annuali.

Fondi per la didattica e borse di studio

È previsto un incremento di 8 milioni di euro, a decorrere dal 2021, del fondo per il funzionamento amministrativo e per le attività didattiche delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica statali.

Vengono riconosciute nuove risorse anche:

- per il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio;
- per le università e gli istituti superiori non statali legalmente riconosciuti che abbiano ottenuto l'autorizzazione a rilasciare titoli di studio universitario aventi valore legale;
- per i collegi universitari di merito;
- per il Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca e per il piano straordinario dei ricercatori.

Lo stesso fondo viene incrementato di 3 milioni di euro per il 2021 e prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca, di un fondo perequativo a sostegno delle università non statali legalmente riconosciute del Mezzogiorno, con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2021.

Bonus Affitto studenti fuori sede

Ulteriore novità è rappresentata dal fondo di 165 milioni di euro per l'anno 2021 per il Bonus Affitto destinato agli studenti fuori sede con ISEE fino a 20.000 euro.

Fondo per gli enti e le istituzioni di ricerca

Per il settore della ricerca si prevedono, in particolare, risorse aggiuntive, attraverso l'incremento del fondo esistente e l'istituzione di nuovi fondi.

Nello specifico: si incrementa di 65 milioni di euro annui il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, nonché, per il solo 2021, il Fondo viene incrementato di ulteriori 25 milioni di euro, destinando quest'ultimo stanziamento, all'assunzione di ricercatori e alla doverosa stabilizzazione dei ricercatori precari.

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Si autorizza la spesa di 500.000 euro per il 2021 a favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) in modo da proseguire l'implementazione del progetto culturale connesso al Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana e le ulteriori attività di digitalizzazione della documentazione.

Fondo per il programma nazionale di ricerca

Si istituisce il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca, con una dotazione di 200 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022 e 50 milioni di euro per il 2023.

Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca

Si istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca, con una dotazione di 10 milioni di euro a decorrere dal 2021, e si consente allo stesso MIUR di avvalersi di INVITALIA per il supporto nell'analisi, nella valutazione e nel monitoraggio degli interventi nel settore della ricerca.

Al fine di semplificare lo svolgimento delle attività di selezione e di valutazione dei programmi e dei progetti di ricerca, si prevede che il Ministero dell'Università e della Ricerca si avvalga di esperti tecnico-scientifici e professionali.

Fondo per la ricerca in campo economico e sociale

Nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca è istituito il Fondo per la ricerca in campo economico e sociale, con una dotazione di 8 milioni di euro a decorrere dal 2021. Il Ministero dell'Università e della Ricerca stabilisce le modalità di presentazione dei progetti di ricerca e di attribuzione delle risorse, mediante una procedura selettiva annuale riservata ai soggetti iscritti nella sezione dell'Anagrafe nazionale delle ricerche.

NOVITÀ IN TEMA DI CULTURA E SPETTACOLO

Proroga dei contratti a tempo determinato nei luoghi della cultura

In particolare, con riferimento al personale, è consentita la proroga per un periodo massimo di sei mesi nel limite di spesa di euro 500.000 per l'anno 2021, dei contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi della cultura, fermo restando il limite della durata massima complessiva di trentasei mesi, anche non consecutivi, degli stessi contratti.

Acquisti in prelazione per il MIBACT

Si autorizza la spesa di 10 milioni di euro per il 2021, 15 milioni di euro per il 2022 e 5 milioni di euro a decorrere dal 2023. Tale stanziamento è finalizzato a consentire al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT) l'esercizio della facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali che nei prossimi anni verranno alienati a titolo oneroso o conferiti in società, al medesimo prezzo stabilito nell'atto di alienazione o al medesimo valore attribuito nell'atto di conferimento.

Fondo per i festival, cori, bande e musica jazz

Si istituisce nello stato di previsione del MIBACT altresì il Fondo per il sostegno al settore dei festival, cori, bande e musica jazz, con una dotazione di 3 milioni di euro per il 2021. Le modalità saranno definite con un apposito bando emanato dallo stesso Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

Fondo per la tutela e la valorizzazione delle aree di interesse geologico e speleologico

Si istituisce presso la Presidenza del Consiglio un fondo, con una dotazione di 4 milioni di euro per il 2021, per la tutela e valorizzazione delle aree di interesse archeologico e speleologico, anche per la loro fruizione pubblica.

Fondazioni lirico-sinfoniche

Si prosegue nel percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche. Ai fini indicati, si autorizza la spesa di 40,1 milioni di euro per il 2021 e di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo

Si incrementa da 400 milioni di euro a 640 milioni di euro annui l'importo minimo degli introiti erariali derivanti dalle attività del settore destinato ad alimentare annualmente la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo. Viene inoltre elevata al 40% l'aliquota massima del credito di imposta per le imprese del settore.

Musei

Si autorizza la spesa di 25 milioni di euro per il 2021 e di 20 milioni di euro per il 2022 da destinare al funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti di ingresso, conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del Covid-19. Si incrementa di 1 milione di euro per il 2021 il Fondo per il funzionamento dei piccoli musei ai fini della digitalizzazione del patrimonio.

Misure per l'accesso all'informazione per le famiglie a basso reddito

Al fine di sostenere l'accesso delle famiglie a basso reddito ai servizi informativi, in via sperimentale per gli anni 2021 e 2022, ai nuclei familiari con un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore a 20.000 euro, che già beneficiano del voucher per l'acquisizione dei servizi di connessione alla rete internet in banda ultra larga e dei relativi dispositivi elettronici (il cosiddetto Bonus PC e Internet), è riconosciuto un contributo aggiuntivo, dell'importo massimo di 100 euro, sotto forma di sconto sul prezzo per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, riviste o periodici cartacei o in formato digitale.

Il bonus si può utilizzare per gli acquisti che si effettuano, online o recandosi fisicamente all'esercizio commerciale, presso esercenti che operano esclusivamente nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici.

Aggiornamenti Bonus PC e Internet

Si ricorda che il vigente contributo, onde permettere a famiglie con reddito medio-basso di non rimanere escluse dalla fruizione di strumenti tecnologici sempre più utili alla luce del processo di digitalizzazione del Paese, prevede l'ottenimento di un voucher fino a 500 euro per l'attivazione di connessioni veloci e per l'acquisto di PC e tablet.

Più specificatamente, le famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro possono ottenere un contributo di massimo 500 euro così composto:

- fino a 200 euro per la connettività a internet a banda ultra-larga (con almeno 30 Mbps);
- fino a 300 euro per il comodato d'uso di tablet e PC.

Le famiglie con ISEE superiore a 20.000 euro ma inferiore a 50.000 possono invece richiedere un voucher limitatamente all'attivazione di connessioni a internet veloce e quindi fino a un massimo di 200 euro.

Poiché il contributo è riconosciuto fino al raggiungimento delle risorse messe a disposizione, si consiglia, a chi ancora non ne ha fatto richiesta e vorrebbe usufruire del bonus, di controllare, tramite la dashboard interattiva di INFRATEL Italia S.p.A., società in house del Ministero dello Sviluppo Economico deputata a gestire le varie richieste, gli importi già prenotati e quanti fondi sono ancora disponibili per ogni Regione (*sul sito <https://bandaultralarga.italia.it/scuole-e-voucher/dashboard-voucher/>*).

Per potersi registrare si rimanda invece al sito <https://www.infratelitalia.it/> ove è presente la procedura guidata da seguire per ottenere il voucher inserendo le credenziali richieste e la documentazione ISEE in corso di validità.

Bonus Cultura per i diciottenni

La Card Cultura per i diciottenni torna anche nel 2021 ma viene finanziata solo con 150 milioni di euro, contro i 190 milioni del 2020.

TUTTI I BONUS MOBILITÀ (AUTO - BICI - MOTO E VEICOLI PER IL TRASPORTO MERCI)

Misure generali

Quando parliamo di Bonus Mobilità ci riferiamo agli incentivi previsti per l'acquisto di nuove auto, moto e bici. Il Bonus Auto copre acquisti di veicoli elettrici e ibridi per tutto l'anno in corso, a cui si aggiunge un nuovo incentivo per l'acquisto di veicoli a motorizzazione termica tipo Euro 6, prevedendo la contestuale rottamazione di veicoli che abbiano almeno 10 anni. Ciò solo per il primo semestre del 2021. In ordine agli incentivi per i veicoli a due ruote invece, il fine resta quello di favorire principalmente l'acquisto di quelli elettrici o ibridi, purché nuovi di fabbrica e di potenza inferiore o uguale a 11 kW, per le categorie L1 e L3.

Le condizioni per usare i bonus

La manovra ha previsto un rifinanziamento del fondo di cui all'art. 1, comma 1063, della Legge 145/2018. L'incentivo prevede un contributo del 40% alle famiglie che presentano un modello ISEE inferiore a 30.000 euro.

A questo si aggiunge anche un credito d'imposta per l'acquisto di cargo bike. Il 3 novembre, giorno del "click day", è stata una esperienza non positiva, in considerazione delle lunghe attese anche per via dei problemi di accesso all'identità digitale, ma anche in virtù del rapido esaurimento delle risorse per richiedere il Bonus Mobilità in un unico giorno.

Per tale motivo, il Ministero dell'Ambiente ha riaperto i termini per richiedere il rimborso del buono e nella Legge di Bilancio è stato previsto un rifinanziamento della misura per garantire un nuovo accesso a chi non sia riuscito a ottenerlo in quel giorno. Le domande di rimborso del Bonus Mobilità si sono riaperte dal 14 gennaio e andranno avanti sino al 15 febbraio. Per l'erogazione tuttavia bisognerà aspettare almeno un mese.

Il Bonus Bici

Se tra il 4 maggio e il 2 novembre 2020 avete acquistato bici o monopattino, o se avete utilizzato i servizi di mobilità condivisa a uso individuale, fate ancora in tempo a richiederne il rimborso. Il ristoro può essere richiesto attraverso la piattaforma www.buonomobilita.it, registrandosi al portale e caricando i propri dati. Avrete tempo, come si diceva, fino al 15 febbraio per inviare la domanda di rimborso. Le risorse saranno erogate dopo quella data.

Da quanto dicono i dati comunicati dal Ministero, a fine gennaio erano 119.000 le persone che si sono pre-registrate. Lo stanziamento per l'incentivo ammontava in totale a 215 milioni di euro. In vista della ampia portata del bonus e del largo successo riscontrato, bisognava forse prevedere che le risorse a disposizione non sarebbero riuscite a soddisfare tutte le richieste di quel giorno. Già il 4 novembre, giorno successivo al click day, il Ministero ha fatto sapere che i 215 milioni disponibili si erano esauriti nell'erogazione dei rimborsi e nella prenotazione dei buoni.

Incentivi per moto e scooter

La Legge di Bilancio ha voluto prorogare anche il contributo per l'acquisto di moto e motorini elettrici o ibridi nuovi, a partire da quest'anno fino al 2026. La manovra ha messo a disposizione ben 150 milioni di euro in totale, di cui solo 20 milioni all'anno per il periodo compreso fra il 2021 e il 2023, mentre i rimanenti 30 milioni annui dal 2024 al 2026. Si è trattato di dare nuovo impulso per l'acquisto di moto e motorini elettrici e ibridi già previsti dalla Legge di Bilancio del 2019, grazie ai bonus che coprono acquisti effettuati dal 2021 al 2026.

Il contributo è pari al 30% del prezzo, fino a un massimo di 3.000 euro, per l'acquisto di ciclomotori e motocicli nuovi di fabbrica e di potenza inferiore o uguale a 11 kW di categoria "L1e" e di categoria "L3e", previa consegna per la rottamazione di un veicolo della stessa tipologia, di cui l'acquirente fosse proprietario o utilizzatore, di categoria Euro 0, Euro 1 o Euro 2. Ciò vale anche per operazioni in locazione finanziaria.

Come ottenere gli incentivi

L'incentivo era stato già prorogato al 2020 dalla precedente manovra, ma adesso è stato ampliato ancora dal Decreto Rilancio. Questo aveva infatti previsto l'applicazione del contributo anche nel caso in cui non vi fosse la rottamazione di un analogo veicolo inquinante, mentre nel caso di rottamazione di un qualsiasi veicolo, anche un autoveicolo o un veicolo destinato al trasporto delle merci, lo stesso bonus è aumentato fino al 40% del prezzo di acquisto con un massimo di 4.000 euro. Occorre tuttavia essere o proprietari o intestatari da almeno dodici mesi del veicolo che si intende rottamare, oppure essere un familiare convivente con il proprietario che verosimilmente lo utilizzi.

Tali contributi sono riconosciuti, oltre che alle persone fisiche, anche alle persone giuridiche, fino a un massimo di 500 veicoli acquistati nel corso dell'anno da parte dell'ente, sempre che siano intestati al medesimo soggetto, anche se appartenenti a società controllate.

Le categorie di moto e scooter

Il bonus può essere utilizzato esclusivamente per l'acquisto di alcune categorie di veicoli, come di seguito riepilogate.

LE CATEGORIE DI MOTO E SCOOTER CHE USUFRUISCONO DEL BONUS:

Categoria L1e = Veicoli a due ruote fino a 50 cc e velocità massima di costruzione, a prescindere dal sistema di propulsione, fino a 45 km/h;

Categoria L2e = Veicoli a tre ruote fino a 50 cc e velocità massima, a prescindere dal sistema di propulsione, fino a 45 km/h;

Categoria L3e = Veicoli a due ruote superiori ai 50 cc o con velocità massima, a prescindere dal sistema di propulsione, superiore ai 45 km/h;

Categoria L4e = Veicoli a tre ruote asimmetriche, ossia motocicli con carrozzetta laterale;

Categoria L5e = Veicoli a tre ruote simmetriche rispetto all'asse longitudinale mediano, con cilindrata superiore ai 50 cc o velocità massima di costruzione, a prescindere dal sistema di propulsione, superiore a 45 km/h;

Categoria L6e = Quadricicli leggeri, la cui massa a vuoto è inferiore o pari a 350 kg, esclusa la massa delle batterie per i veicoli elettrici, con velocità massima per costruzione fino a 45 km/h e cilindrata inferiore o pari a 50 cc per i motori ad accensione comandata; o la cui potenza massima netta è inferiore o uguale a 4 kW per gli altri motori, a combustione interna; o la cui potenza nominale continua massima è inferiore o uguale a 4 kW per i motori elettrici;

Categoria L7e = Quadricicli, diversi da quelli di cui alla categoria L6e con massa a vuoto fino a 400 kg (550 kg per i veicoli destinati al trasporto di merci), esclusa la massa delle batterie per i veicoli elettrici, e la cui potenza massima netta del motore è inferiori o uguale a 15 kw.

Il Bonus Auto: elettriche e ibride

Una delle misure più attese della Legge di Bilancio è senz'altro il Bonus Auto. Sono stati infatti prorogati gli incentivi per l'acquisto di veicoli ibridi o elettrici, con uno sconto massimo pari a 10.000 euro per le auto a basse emissioni. Per favorire la ripresa del mercato auto e rinnovare il parco auto circolante, sono stati stanziati 420 milioni nel 2021 per prorogare gli incentivi per gli acquisti su veicoli ibridi o elettrici, o anche gli Euro 6 di ultima generazione, con rottamazione di auto con almeno 10 anni di vita.

Il 2021 si apre dunque nel segno di un contributo statale per l'acquisto di autoveicoli. Parliamo di auto nuove (cat. M1) con emissioni fino a 60 g/ Km di CO₂, con o senza rottamazione di altro veicolo. Il contributo ammonta a 2.000 euro nel caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 6 e che sia stato immatricolato prima del 1° gennaio 2011. Ammonta invece a 1.000 euro se non vi è la rottamazione.

In entrambi i casi la condizione è che il venditore abbia concesso uno sconto analogo al contributo statale. L'acquisto può essere effettuato anche in locazione finanziaria, ma il limite di prezzo del veicolo deve essere di 50.000 euro.

Il Bonus Euro 6

Un contributo statale di 1.500 euro è previsto per gli acquisti di autoveicoli con emissioni di CO₂ superiori a 61 g/Km e fino a 135 g/Km. Ricordiamo che per il 2020 la soglia massima di emissioni prevista era limitata ai 110 g/Km. Gli autoveicoli nuovi devono essere almeno di classe Euro 6, di ultima generazione, con acquisto perfezionato nel periodo fra il 1° gennaio e il 30 giugno 2021. Il contributo per la rottamazione è previsto se il veicolo da rottamare è stato immatricolato prima dell'1° gennaio 2011 ed è concesso solo nel caso che il venditore abbia riconosciuto uno sconto di 2.000 euro e che il veicolo nuovo abbia un prezzo ufficiale inferiore a 40.000 euro, al netto dell'IVA.

Bonus per veicoli di trasporto merci e autoveicoli speciali

La Legge di Bilancio prevede anche un contributo statale per poter acquistare nel periodo che va dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021 veicoli per il trasporto di merci, che siano nuovi e di categoria N1 e fino a 3,5 tonnellate.

Lo stesso vale per gli autoveicoli speciali di categoria M1, ossia ambulanze, furgoni isoterme, spazzatrici, cisterne, betoniere, furgoni blindati, auto funebri. Il contributo è differenziato in base alla Massa Totale a Terra (MTT) del veicolo, all'alimentazione e all'eventuale rottamazione di un veicolo della medesima categoria fino a Euro 4. Gli importi vanno da 1.200 a 8.000 euro nel caso di rottamazione; da un minimo di 800 euro a un massimo di 6.400 euro senza rottamazione.

Contributo alle famiglie per l'acquisto di auto elettriche

Per le persone appartenenti a nuclei familiari con ISEE inferiore a 30 mila euro è possibile godere di un contributo per l'acquisto di un veicolo elettrico che costa non più di 30.000 euro, con potenza fino a 150 kW (204 CV). Il contributo è pari al 40% del prezzo del nuovo veicolo elettrico e non è cumulabile con gli ecoincentivi. Sono stati stanziati per questo circa 20 milioni di euro che in caso di necessità potranno essere anche rifinanziati.

Roma marzo 2021